

BRESCIA E PROVINCIA



Tra fluidi e pancake. Una delle dimostrazioni organizzate ieri in via Garzetta

Cattolica, al campus decine di studenti rapiti dal fascino «accademico»

In via Garzetta una mattinata interamente dedicata a scoprire le materie Stem

Università/1

Barbara Fenotti

■ A ciascuno il suo. Per permettere agli altri di conoscere e di conoscersi attraverso la matematica, la psicologia, le lingue e altre discipline studiate all'università Cattolica di Brescia.

Ieri il campus di via della Garzetta ha aperto le porte in occasione della «Notte europea dei ricercatori». Oltre 300 gli studenti delle classi degli istituti superiori di Brescia e provincia iscritti all'iniziativa, che tra i suoi obiettivi aveva quello di avvicinare gli alunni delle scuole alle mate-

rie Stem. Uno scopo raggiunto in pieno, a giudicare dagli sguardi rapiti e divertiti delle persone presenti ieri negli spazi antistanti il blocco sud.

L'incontro. Attorno ai tavoli che ospitavano le varie iniziative si sono radunati a più riprese ragazzi e anche tante ragazze. Ed è quest'ultimo un aspetto che fa senza dubbio piacere: considerando che negli ultimi anni la questione del coinvolgimento nello studio delle materie matematico-scientifiche del mondo femminile è stato al centro dell'attenzione di molti. Le studentesse, oltretutto, erano le più propense a intervenire nel momento in cui gli univer-

sitari che gestivano l'attività rivolgevano domande al pubblico.

Così è stato per «Alla scoperta di Dobbie», performance che puntava a svelare i segreti della geometria attraverso un gioco di carte. Poco più in là un capannello di giovani dagli sguardi a metà tra l'interessato e il meravigliato ascoltavano una studentessa spiegare i segreti dei fluidi solidi non newtoniani. Circondata da contenitori riempiti con preparato per pancake, ketchup e caramello, l'universitaria ha mostrato come le particelle del liquido in questione si spostino per far passare un dito o una pallina che cade delicatamente, mentre se la si getta con forza rimane in superficie.

Le carte spiegano la geometria, i pancake i fluidi solidi non newtoniani

Sparpagliati in altre aule, altri gruppi hanno preso parte ai laboratori di Psicologia, Scienze politiche e sociali, Lettere e filosofia, Lingue e Scienze della formazione. //

Notte dei ricercatori per UniBs, scienza e matematica per «la felicità»

Mille spunti ieri fra talk, intelligenza artificiale e progetti per il futuro



In ascolto. Molto partecipati gli appuntamenti di ieri con UniBs

Università/2

Sara Centenari

■ Il professor Alfio Quarteroni raggiunge subito un obiettivo che Russell Crowe nel film «Beautiful Mind» aveva solo sfiorato: farci amare la matematica. Pur avendo alle spalle sfilze di equazioni infinite il relatore è capace di emozionare con la scienza tanto da catturare dal primo minuto il giovane uditorio dell'aula Falcone e Borsellino nella Casa dei mercanti, una delle sedi di Giurisprudenza in corso Mameli.

L'appuntamento con l'esperto, ideatore di innovazioni rilevanti per applicazioni mediche, geologiche, sportive dei suoi modelli numerici, era uno dei momenti clou della «Notte dei ricercatori» che ieri a Brescia ha coinvolto migliaia di persone tra docenti, studenti, cittadini e turisti curiosi. L'ampio evento di divulgazione scientifica era organizzato dall'Università degli Studi di Brescia - all'i-

naugurazione il rettore Francesco Castelli con i prorettori Alessandro Padovani e Francesca Apostoli - e da Accademia di Belle Arti SantaGiulia, Laba, Conservatorio e Fbm, con la collaborazione di Comune, Provincia di Brescia e Ust.

La giornata. «E se fosse la matematica a salvarci?» era il titolo della lectio di Quarteroni che è passato dalla teoria

(Galilei, Laplace, Einstein) agli esperimenti, dalle simulazioni ai Big Data e all'intelligenza artificiale, spiegando che chatGpt «offre risposte verosimili, ma non ha consapevolezza. E non potrebbe passare il celeberrimo test di Turing!», quello in cui un uomo potrebbe non riuscire più a riconoscere la differenza tra umano e macchina.

Tra i «talk» di punta anche la tavola rotonda Università-SantaGiulia «Umanesimo e Tecnologia: tesi e antitesi?» con Padovani, Massimo Tantarini, Elisabetta Ceretti, Gianluigi Bonanomi, Nicoletta Cusano, Elena Verdolini. Tra i luoghi coinvolti anche il cortile del Broletto e in nessuno stand è mancata la verve appassionata della narrazione scientifica. Dalla meccanobiologia delle cellule che fanno stretching alle nuove frontiere dell'ingegneria che si mette al servizio dell'archeologia con le ricostruzioni dei reperti trovati nella zona di Ono San Pietro. Dalla possibilità di ricreare il neurone di un paziente a molti studi sull'impatto ambientale dell'industria. //



TAVOLA ROTONDA
Tra umanesimo e tecnologia

Si è parlato di «Umanesimo e Tecnologia: tesi e antitesi» nella tavola rotonda organizzata ieri da UniBs e Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia

Un «tetto verde» per far respirare il liceo Calini

Il progetto

■ «Un Filo Naturale» per una città che sia oasi, spugna e ospitale per le persone. Vale a dire una Brescia più verde, con maggior zona d'ombra e di fresco, una permeabilità più alta all'acqua, spazi green per la socialità. A cominciare dalla realizzazione del tetto verde della nuova palestra del liceo scientifico Calini. Un vero e proprio prato a copertura della nuova costruzione che rappresenta un tassello del più ampio progetto «Un Filo Naturale», la

strategia di transizione climatica del Comune, supportata da Fondazione Cariplo.

La progettazione - costo di circa 80mila euro, 60mila per la Loggia il resto per il Broletto - è stata redatta da Brescia Infrastrutture che prevede la fine dei lavori in un paio di mesi. «Il riscaldamento globale e il conseguente cambiamento climatico richiedono sempre più consapevolezza e responsabilità - ha affermato l'assessora alla Rigenerazione e Pianificazione, Michela Tiboni -. Per questo motivo abbiamo fortemente voluto l'attivazione di una specifica strategia di transizio-



Come sarà. Il futuro tetto «fiorito» del liceo Calini

ne climatica, all'interno della quale sta il protocollo con la Provincia per questo primo intervento sul Calini». «È una zona altamente urbanizzata - ha aggiunto il dirigente del Calini, Marco Terolli - che potrà godere dei benefici economici e ambientali del tetto verde non solo nell'area scolastica».

I tetti verdi, infatti, permettono una migliore mitigazione del microclima, un maggior risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, sonoro e della velocità di deflusso dell'acqua oltre a favorire la crescita della biodiversità. «Al Calini in particolare è

stato eseguito uno studio botanico funzionale a definire specifiche linee guida di progettazione del verde in chiave resiliente - ha spiegato il presidente di Brescia Infrastrutture, Marcello Peli -. Trattati con questa tecnica, i tetti riescono a rendere più miti le temperature e a migliorare le prestazioni energetiche».

L'opera, di circa 550 metri quadrati, consiste nella posa di un sistema pensile estensivo a prato, con una miscela di almeno 20 specie di graminacee, su una base di terra mediterranea. Oltre all'estetica della copertura, che varia nel corso delle stagioni, il tetto verde pilota è dotato di un impianto d'irrigazione. //

WILDA NERVI